

AI MEMBRI DELLA FIFA

Circolare n. 1249

Zurigo, 6 dicembre 2010
SG/oon

Regolamento sullo status e sul trasferimento dei calciatori: indennità di formazione e classificazione delle società

Gentile Signora/Signore,

In riferimento all'oggetto della presente, abbiamo il piacere di informarLa che in occasione della riunione tenutasi presso la sede della FIFA il 28 e 29 ottobre 2010, il Comitato Esecutivo della FIFA ha convenuto di portare all'attenzione delle federazioni affiliate alcuni principi e criteri guida di cui tenere conto quando provvederanno a classificare le società affiliate ai fini delle indennità di formazione.

L'Allegato 4, art. 4 comma 1 del Regolamento sullo status e sul trasferimento dei calciatori recita quanto segue:

“Al fine di calcolare l'indennità dovuta per i costi di formazione e istruzione, le Federazioni devono classificare le loro società in un massimo di quattro categorie a seconda degli investimenti finanziari sostenuti per la formazione dei calciatori”.

Dopo aver consultato tutte le parti interessate, ossia le federazioni, le società e le leghe, nonché le associazioni di categoria dei calciatori, la FIFA ha provveduto ad assegnare le categorie disponibili alle varie federazioni affiliate. Tutte le federazioni sono informate a scadenza annuale della relativa collocazione mediante lettera circolare. La comunicazione più recente di questo tipo è stata diramata il 29 aprile 2010 mediante circolare n. 1223.

Le basi per assegnare le varie società alle differenti categorie di formazione sono state formulate originariamente nel Regolamento di attuazione del Regolamento sullo status e sul trasferimento dei calciatori (edizione 2001), per poi essere riportate all'attenzione delle federazioni affiliate con la circolare n. 799 del 19 marzo 2002.

Benché non siano più esplicitamente inseriti nel Regolamento sullo status e sul trasferimento dei calciatori, i relativi principi sono tuttora validi e non hanno subito alcuna modifica negli ultimi anni. Di conseguenza, nell'assegnare le società alle varie categorie di formazione disponibili, le federazioni devono procedere nel pieno rispetto dei seguenti criteri:

Categoria 1 (livello massimo, ossia centro di formazione di alto livello):

- tutte le società di calcio di Serie A delle federazioni affiliate che investono mediamente importi simili nella formazione dei calciatori.

Categoria 2 (professionisti, ma a un livello inferiore):

- Tutte le società di Serie B delle federazioni affiliate nella categoria 1 e tutte le società di Serie A in tutti gli altri paesi in cui il calcio è uno sport professionistico.

Categoria 3

- Tutte le società di terzo livello delle federazioni affiliate nella categoria 1 e tutte le società di Serie B in tutti gli altri paesi in cui il calcio è uno sport professionistico.

Categoria 4

- Tutte le società di quarto livello e dei campionati inferiori delle federazioni affiliate nella categoria 1, tutte le società di terzo livello e dei campionati inferiori in tutti i paesi in cui il calcio è uno sport professionistico e tutte le società nei paesi in cui il calcio viene giocato solo a livello amatoriale.

Questi criteri guida sono caratterizzati da un certo grado di flessibilità. Ad esempio, una società che milita in una serie inferiore può essere posta in una categoria con le società appartenenti a un campionato superiore ove tale società abbia effettuato investimenti analoghi a quelli di tali società nella formazione dei giovani calciatori.

Inoltre, il Comitato Esecutivo della FIFA prende atto che negli ultimi tempi la Camera di Risoluzione delle Controversie della FIFA è intervenuta per dirimere un numero crescente di vertenze che hanno evidenziato una palese discrepanza fra i succitati criteri di riferimento e l'assegnazione effettiva di una data società di calcio (ad es. società di Serie A di federazioni senza centri di formazione di alta qualità ma con campionati di calcio professionistico assegnate alle categorie 3 o persino 4 invece della categoria 2). Questa tendenza è stata osservata in rapporto alla modifica del Regolamento sullo status e sul trasferimento dei calciatori, in virtù della quale, in linea generale, per calcolare l'indennità di formazione dovuta alla società di provenienza, è necessario considerare i costi che avrebbe sostenuto la società di destinazione ove si fosse fatta carico della formazione del calciatore (cfr. Allegato 4, art. 5 comma 1 del Regolamento in materia). Inoltre, l'Allegato 4, art. 2 comma 2 ii del suddetto Regolamento statuisce che non è dovuta alcuna indennità di formazione se il calciatore viene trasferito a una società di categoria 4.

Nei casi in cui la discrepanza appare evidente, la Camera di Risoluzione delle Controversie di norma applica la categoria di formazione in conformità con i criteri guida, anche se la federazione affiliata interessata ha indicato una diversa classificazione.

Alla luce di quanto detto, e pur sottolineando che una corretta classificazione delle varie società è indispensabile per un'attuazione equa e funzionale di tutto il sistema delle indennità di formazione, il Comitato Esecutivo della FIFA ha ritenuto opportuno diramare una direttiva con cui autorizza la Camera di Risoluzione delle Controversie a sottoporre la questione in essere all'attenzione della Commissione Disciplinare della FIFA per condurre le ulteriori indagini del caso, ove la Camera di Risoluzione delle Controversie ritenga che il sistema sia stato travisato in modo evidente e sistematico.

La ringraziamo per la gentile attenzione che vorrà accordarci.

Distinti saluti,

FEDERATION INTERNAZIONALE
DE FOOTBALL ASSOCIATION

Markus Kattner

Vice Segretario Generale

CC: Comitato Esecutivo della FIFA
Confederazioni
Commissione status dei calciatori
Camera di Risoluzione delle Controversie
FIFPro